Anno I – N. 30 XXIII TEMPO ORDINARIO 5 settembre 2021

# La Luce dello Spirito

NOTIZIARIO SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DELLO SPIRITO SANTO

via Santo Spirito, 12 - 27100 Pavia - tel. 0382 471980 - 339 4573223
email: info@parrocchiadellospiritosanto.it - IBAN: IT60F0623011300000000026541

## *Prima ancora delle orecchie aprire il cuore alla Parola*

Traccia commento Mc 7,31-37

Il Vangelo ci consegna alcune parole nella lingua di Gesù: *Abbà* (Padre, papà), *Talità kum* (Fanciulla alzati!) e questa *Effatà* che viene tradotta in Apriti!. Una parola di confidenza – Abbà – e due di ordine, che realizzano un dono forte: il ritorno in vita della ragazza, e la guarigione del sordomuto. Il rito dell'"Effetà" fa parte del rito del Battesimo e consiste nel toccare le orecchie e le labbra del battezzato a cui si augura di ascoltare presto la sua parola e di professare la *fede a lode e gloria di Dio Padre*. Un rito molto breve e poco appariscente, ma che si collega con questa pagina del Vangelo. Una pagina da rileggere con calma, quasi "alla moviola" per prestare attenzione ai singoli gesti di Gesù, e comprenderne il senso profondo.

Siamo nel territorio della Galilea abitato da pagani, sulla frontiera della terra dove il Cristo di norma vive e opera. Qui giunge Gesù, accompagnato dalla fede, o almeno dalla fiducia, di quanti *gli portarono un sordomuto* con una richiesta chiara: *lo pregarono di imporgli la mano.* Gesù *lo prese in disparte, lontano dalla folla*, quasi nascondendolo agli stessi che lo hanno portato a lui. Chiedono di *imporgli la mano*, gesto di benedizione, che sottolinea il bisogno di contatto che aiuti e liberi. Gesù fa ancora di più: come nel caso del cieco a cui Gesù pone sugli occhi del fango impastando con la sua saliva della terra, qui *gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua*. Fin qui gesti che forse richiamano la medicina popolare, la convinzione che il contatto e la saliva abbiano in sé un potere di guarigione.

Gesù va oltre*: guardando quindi verso il cielo.* Il Figlio si rivolge al Padre, che lui chiama affettuosamente e confidenzialmente Abbà, come quando in casi simili alza gli occhi al cielo. Gesù opera guardando al Padre, imparando da lui, continuando la sua opera e ampliandola. E, come nella prima grande opera di Dio, la sua parola è efficace: il libro della Genesi si apre con *E Dio disse: Sia la luce! E la luce fu*, così tale parola autorevole e creatrice si realizza ancora una volta, infatti: *E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente* … afferma Marco.

Ma non è ancora finita: il dono è avvenuto lontano dalla folla, quasi una questione tra Gesù e l'uomo che era sordomuto. Gesù chiede, anzi impone – *comandò loro* – di non divulgare il fatto, ovvero *di non dirlo a nessuno*. In questo caso, a differenza del precedente ordine (*Effatà*), le parole di Gesù non ottengono il risultato previsto: *più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano*. È la questione del segreto messianico: la fede è un cammino chiesto a ciascuno. Crediamo in Dio solo se lui stesso ci apre il cuore alla sua Parola creatrice.

Visita il nuovo sito internet della nostra Parrocchia

**www.parrocchiadellospiritosanto.it**

## PREGHIERA SERALE IN FAMIGLIA

Sul mio profilo **Facebook**
*(don Stefano Penna)*
Ogni sera alle **ore 20.45**

## LA PAROLA DEL PAPA

Gesù promette di dare ristoro a tutti, ma ci fa anche un invito, che è come un comandamento: «Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore» (*Mt* 11,29).

Il "giogo" del Signore consiste nel caricarsi del peso degli altri con amore fraterno. Una volta ricevuto il ristoro e il conforto di Cristo, siamo chiamati a nostra volta a diventare ristoro e conforto per i fratelli, con atteggiamento mite e umile, ad imitazione del Maestro.

La mitezza e l'umiltà del cuore ci aiutano non solo a farci carico del peso degli altri, ma anche a non pesare su di loro con le nostre vedute personali, i nostri giudizi, le nostre critiche o la nostra indifferenza.

## 8 Settembre – NATIVITÀ DI MARIA

O Vergine nascente,
speranza e aurora di salvezza al mondo intero,
volgi benigna il tuo sguardo materno a noi tutti,
qui riuniti per celebrare e
proclamare le tue glorie!

O Vergine clemente,
che hai sempre aperto il tuo cuore materno
alle invocazioni dell'umanità,
talvolta divisa dall'odio e dalla guerra,
fa' che sappiamo sempre crescere tutti,
secondo l'insegnamento del tuo Figlio,
nell'unità e nella pace,
per essere degni figli dell'unico Padre celeste.
Amen.

## ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni *giovedì* dalle ore 16 alle ore 17

## INCONTRO CATECHISTE/I

*Lunedì 13 settembre* alle ore 17.30 in oratorio per organizzare l'anno catechistico dell'Iniziazione Cristiana

# CALENDARIO LITURGICO

| | |
|---|---|
| **DOM 5** | ore 8.30 S. Messa *pro populo*<br>ore 10.00 S. Messa per *Anna e Vincenzo*<br>ore 11.15 S. Messa per *Carlo Cella*<br>ore 15.30 **BATTESIMO** di *Dafne Borgonovo*<br>ore 17.00 S. Messa per *Massimo* |
| **LUN 6** | ore 9.30 S. Messa<br>ore 17.00 S. Messa per *offerente* |
| **MAR 7** | ore 9.30 S. Messa<br>ore 17.00 S. Messa per *offerente* |
| **MER 8** | ore 9.30 S. Messa per *Bianca Bottoni*<br>ore 17.00 S. Messa |
| **GIO 9** | ore 9.30 S. Messa<br>ore 16.00 **ADORAZIONE EUCARISTICA**<br>ore 17.00 S. Messa per *fam. Lanfranchi e Barattieri* |
| **VEN 10** | ore 9.30 S. Messa<br>ore 17.00 S. Messa per *Gerardo* |
| **SAB 11** | ore 9.30 S. Messa per *Rosa e Pietro*<br>ore 11.00 S. Messa **25° di Matrimonio**<br>ore 17.00 S. Messa per fam. *Fasani e Tendas* |
| **DOM 12** | ore 8.30 S. Messa *pro populo*<br>ore 10.00 S. Messa per *Silvana*<br>ore 11.15 S. Messa per *Mafalda e Gianfranco*<br>ore 17.00 S. Messa per *Emma ed Eligio* |

## L'ATTESA

"*Non posso germogliare adesso*", disse il piccolo seme sepolto da una gelida coltre di neve.
"*Ma io sono vivo, e quando il sole scioglierà la neve e scalderà le zolle, germoglierò. Si tratta solo di aspettare*".
"*Anch'io devo aspettare*", disse una giovane marmotta che si apprestava ad andare in letargo.
"*Ma a primavera mi sveglierò e correrò sui prati verdi e ammirerò la tua fioritura*".
"*Aspetto anch'io il ritorno della primavera*", pigolò intirizzito dal freddo tra i cespugli. "*E allora canterò canzoni nuove*".
"*Aspetto anch'io*", disse la terra coperta di sterpi e di neve, "*passerà l'inverno e tornerà a splendere il sole col suo tepore.*
*Torneranno le rondini, gli alberi si copriranno di gemme e i prati fioriranno… Si tratta solo di aspettare. Come in tutte le cose*".

**L'attesa**
**è la più bella canzone della vita**

*Ciclostilato in proprio*